

LETTERE & OPINIONI

RIFLESSIONE MONARCHICA

Dopo la regina Elena bene altri ritorni

La Monarchia è una forma di governo in cui i supremi poteri dello stato sono accentrati in una sola persona, la cui carica non è elettiva. Si contrappone alla Repubblica, che prevede l'elezione di un Presidente - espressione di una parte politica - che viene eletto a camere riunite e - in Italia - non direttamente dal popolo, come accade in altri Paesi. Gli italiani hanno decretato la fine della Monarchia con il Referendum del 2 Giugno 1946 e anche coloro che sono stati o lo sono ancora di sentimenti monarchici rispettano la volontà popolare. Chi scrive lo è stato convintamente in gioventù e ha cercato di trasferire alcuni valori all'interno dei movimenti politici nei quali ha militato o ancora milita. Tra tutti, gli ideali risorgimentali di unità e di coesione della Nazione, oggi messi in serio pericolo dal populismo dilagante in ogni angolo dell'Europa. Con la morte di Umberto II è venuto meno anche un solido legame affettivo con Casa Savoia e le vicende che l'hanno in qualche modo coinvolto - attraverso l'erede alla successione - ne hanno definitivamente affievolito i sentimenti di devozione; non il giudizio storico per il ruolo che ha esercitato nelle vicende che hanno portato all'Unità d'Italia. Sono sentimenti e considerazioni che affiorano nella mia mente leggendo la notizia del trasferimento e della tumulazione della salma della Regina Elena da Montpellier al santuario di Vicoforte nel Cuneese. E' un atto del presidente Mattarella, innanzitutto, e del Governo Italiano ai quali va dato merito. Che tutto sia avvenuto nella massima discrezione nulla toglie al nobile gesto delle nostre massime Istituzioni. Alle quali chiederò un ultimo sforzo: la traslazione della salma di Vittorio Emanuele III - ancora in terra straniera, ad Alessandria d'Egitto - e quella di Re Umberto II e della moglie Maria José del Belgio, oggi seppelliti nella Basilica di Altacomba, in Savoia. Riunirle a Vicoforte, la Basilica fatta costruire da Carlo Emanuele I di Savoia a fine Cinquecento, accanto alla Regina Elena, la penultima regina d'Italia (l'ultima fu Maria José), la ritengo una decisione civile e umana. I pericoli di un ritorno della Monarchia sono cessati da tempo e la Repubblica non correbbe certo alcun pericolo. Semmai ne uscirebbe rafforzata.

• **Marziano Magliola**

CONCERTI DI BANCA

Bene Biella ma la Vallée?

Nel dicembre 2015 in qualità di dipendente di Biverbanca, banca che nella mia vita mi ha dato molto, avevo scritto una lettera a tutta la stampa valdostana nel quale evidenziavo, con rammarico e so-

LE IDEE

Migranti capro espiatorio



E' cambiata la percezione dei migranti da parte degli italiani. Il 3 per cento, nel 2012, considerava l'immigrazione un grande problema, nel 2017 lo pensava tale il 36 per cento. Gli italiani sono convinti che gli immigrati siano il 26 per cento della popolazione (15 milioni). Sono, in realtà, il 9 per cento (poco più di 5 milioni), come in altri Paesi europei. Gli italiani, dopo i francesi, sovrastimano la presenza di musulmani. Pensano che siano il 20 per cento degli immigrati. Sono, in realtà, il 3 per cento. Un sondaggio Ipsos Perils of Participation colloca gli italiani al primo posto nella "classifica delle paure".

L'immigrazione, in Italia, è stazionaria da alcuni anni. E', prevalentemente, femminile, europea e proveniente da Paesi di tradizione culturale cristiana. I musulmani sono meno di un terzo degli immigrati (1,5/1,6 milioni circa) e i profughi sono il 5 per cento: circa 250mila tra richiedenti e rifugiati riconosciuti a fine 2016 (Fonte Unhcr). Gli 'sbarchati' sono stati molto più numerosi. La maggior parte, però, fino a due anni fa non si fermava in Italia. Presentava domanda di asilo in altri Paesi. Era una scelta diffusa tra gli immigrati meglio organizzati e più tutelati (siriani ed eritrei). Ha presentato doman-

da di asilo, nel 2014, il 37 per cento degli 'sbarchati' per, poi, salire al 68 per cento nel 2016. La politica italiana dell'asilo ha teso a favorire i transiti. L'istituzione degli hotspot per l'identificazione immediata all'arrivo e il controllo a valichi negli ultimi anni, nonostante gli accordi di Schengen, hanno dato, relativamente, consistenza all'accoglienza umanitaria.

Gli sbarchi degli ultimi anni, unitamente alle tragedie nel Mediterraneo, hanno influenzato la percezione dell'immigrazione. Naufragi, tragedie e salvataggi hanno drammatizzato l'immigrazione. E' diventata oggetto di narrazioni media-tiche. I rifugiati sono diventati l'immagine dell'immigrazione indesiderata. I migranti arrivano senza essere invitati, entrano in Italia senza chiedere permesso ed esigono anche di essere aiutati.

La ricerca Ipsos mostra che, nel 2014, la questione immigrazione era vista come un problema da meno del 5 per cento degli italiani. E' tale invece, nel 2016, per il 15 per cento degli italiani a livello locale e per il 30 per cento a livello nazionale. E' l'immigrazione rappresentata che influisce sulla diversa percezione. Ha meno influenza quella sperimentata a livello locale. Vale per l'insedia-

mento dei centri di accoglienza per richiedenti asilo, per le forti reazioni che seguono all'annuncio e che precedono l'arrivo delle persone. I timori, poi, perdono di peso.

Le percezioni contano. Non sono i dati effettivi che influenzano opinione pubblica e reazioni. La maggior parte dei media e dei commenti della stampa si è accodata a tale percezione, invece di fare informazione in modo documentato contribuendo a far sì che la visione drammatizzata dell'immigrazione abbia peso sul piano culturale e comunicativo, anche se è andata lievemente modificando.

La divaricazione tra percezione e realtà va imputata, in misura forte, alla fragilità economica e sociale, all'incertezza di prospettive e di fiducia, alla poca attenzione sulle cause dell'impoverimento, alla rabbia contro gli sbarchi, a una politica migratoria incerta e mutevole, a una politica sociale verso i poveri, i disoccupati, sfruttati del tutto insufficiente. Sono fattori che hanno dato corpo alla dinamica del capro espiatorio in cui frustrazioni e impoverimento si scaricano sulle fasce minoritarie deboli e facilmente individuabili.

• **Guglielmo Giumelli**

Sociologo, Università di Milano

prattutto con spirito costruttivo e propositivo, il mio stupore per il fatto che Banca Cr Asti non avesse organizzato anche ad Aosta il tradizionale Concerto di Natale riservato ai soci clienti dell'istituto. Con molta soddisfazione in occasione del Natale 2016, ho preso atto che la banca, che opera in Valle d'Aosta con alcune filiali da molti anni tramite la partecipata Biverbanca spa, avesse deciso di organizzare l'avvenimento anche ad Aosta, di-

mostrando di tenere nella giusta considerazione anche quest'area commerciale nella quale aveva recentemente fatto dei massicci investimenti. Purtroppo il mio spirito di appartenenza nei confronti dell'istituto, quest'anno, ha subito una nuova sconfitta. Infatti i Concerti di Natale nel 2017 sono stati ufficialmente programmati unicamente ad Asti, Varallo Sesia, Vercelli, Ivrea, Alba, Torino, Alessandria, Biella e Milano). Per i soci

clienti valdostani invitati c'è stato un disagio non indifferente nel dover scendere fino ad Ivrea (fuori valle) per assistere ad un appuntamento tanto sentito che la Presidenza e la Direzione generale della Banca Cr Asti definisce testualmente: "Da sempre l'appuntamento più atteso e sempre più ricco di emozioni". E' stato un comportamento poco garbato nei confronti del popolo valdostano.

• **Emilio Vaglio**

di capire qualcosa di più di una faccenda dai contorni poco chiari e siamo tornati con notizie un po' discordanti, quindi tramite Eco, se ci pubblicherà, cercheremo di fare luce per capire se questo gruppo può e deve dare un contributo fattivo per chi è stato ingiustamente sfrattato, o se chi è stato sfrattato non ha rispettato la tranquillità altrui e quindi ha fatto sì che scattassero provvedimenti. Da subito la spinta della solidarietà si è mossa e sono molti coloro che hanno messo a disposizione abiti, piuttosto che cibo o comunque altri aiuti. Dobbiamo però capire se la strada è quella giusta... Siamo contattabili tramite messenger sul gruppo "Senza tetto".

• **Lettera firmata**

SCRIVI ALL'AVVOCATO



La vittoria di Eluana e Fabo

E' la vittoria di Welby, di Englaro e di Dj Fabo: finalmente, dopo un percorso travagliato, il biotestamento è legge.

Sono 6 i punti salienti della nuova normativa.

In primo luogo il consenso informato: nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito senza consenso del paziente. Il consenso dev'essere prestato per iscritto: se le condizioni fisiche del paziente non lo consentono, anche con videoregistrazione.

In secondo luogo sono subordinati all'imprescindibile requisito del consenso informato anche i trattamenti salva-vita, come la nutrizione o l'idratazione artificiale che oggi possono dunque essere sospese o rifiutate.

La legge vieta poi l'accanimento terapeutico, garantendo altresì la terapia del dolore fino alla sedazione profonda continuata.

In quarto luogo il medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente di rifiutare o rinunciare alle cure, andando

così esente da responsabilità civile o penale: è però riconosciuto al personale sanitario il diritto a sollevare obiezione di coscienza.

Quanto ai minori o agli incapaci saranno ovviamente i genitori, tutori o amministratori di sostegno a dover esprimere il consenso informato: il minore o l'interdetto avrà comunque diritto di essere informato e ascoltato e la sua capacità di comprensione e decisione dovrà essere rispettata e valorizzata il più possibile.

Cosa succede se il paziente si trova in coma e non può esprimere il consenso? Per questi casi sono previste le "Dat", disposizioni anticipate di trattamento raccolte in registri regionali con cui "ora per allora" si può indicare la propria scelta in merito a terapie e trattamenti, designando un fiduciario che ne garantisca il rispetto. Tali disposizioni potranno essere disattese solo se sopraggiungono nuove terapie innovative rispetto a quando le Dat furono redatte.

• **Laura Gaetini**

I DIRITTI DEGLI ANIMALI



Cane rumoroso

Gentilissimo Antonio Costa Barbè, le scrivo con riferimento alla sua rubrica (apparsa sull'Eco di Biella del 4 dicembre scorso) e concernente quanto in oggetto. A 50 metri da casa mia vive, nel piccolo giardino della casa dei suoi padroni, un cane che abbaia continuamente senza interruzione da mattina a sera quando (una mia ipotesi) viene ritirato in casa. Questa situazione va avanti da 2 anni circa con insopportabile fastidio per chi abita vicino! Riferendomi al suo citato articolo le pongo due domande:

1) il cane in questione è, secondo lei, in stato di maltrattamento tale da poter considerare applicabile l'articolo 277 della legge che lei cita nel suo articolo?
2) la legge protegge gli animali e va bene, ma come può proteggersi il vicino di casa da tale situazione insopportabile?

• **Z.C.Z.**

Gentile signora, la ringrazio in-

nanzitutto per l'attenzione dedicata alla rubrica. La descrizione che lei fa della situazione, seppure succinta, potrebbe anche integrare l'ipotesi del secondo comma dell'articolo 727 del codice penale; tuttavia si impongono maggiori accertamenti, e ritengo che la Polizia locale possa intervenire su sua segnalazione.

Quanto alla giusta tutela che lei invoca a causa del "rumore insopportabile", lei potrebbe giovare dell'articolo 844 del Codice civile; ciò la potrebbe condurre ad una (lunga) causa avanti il Giudice di Pace.

Sicuramente appare più opportuno inviare dapprima una lettera convenientemente predisposta, o far notificare una diffida al vicino. Successivamente, se del caso, potrà rivolgersi alla Autorità di Pubblica Sicurezza per una convocazione del vicino medesimo.

• **Antonio Costa Barbè**

Campagnolo
Tutti i Servizi per la tua auto

Ti restituiamo la tua auto come nuova

Campagnolo offre un servizio a 360°:

Carrozzeria • Meccanica • Elettrauto • Gommista • Noleggio
Autolavaggio • Centro Cristalli • Soccorso Stradale • Officina Moto

e il nuovo Centro Revisioni Pegasus.

Campagnolo - Tutti i servizi per la tua auto
Via Mongilardi, 13900, Biella | Tel: 015 402303 | info@carcampagnolo.com | www.carcampagnolo.com

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT E CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it
PROVINCIA VERONICA BALOCCO - balocco@ecodibiella.it
CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it
ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it
CITTÀ E ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Regaldi, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI

CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA

e MARILENA BOLLI

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblico.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano

Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431

STAMPA TIPRE srl - Via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149; semestrale € 75.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 001025632439

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 41,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 -

trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione

del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.